

La vetrina

Si svela l'edizione numero 63

Milano capitale del design Si accende la luce del Salone

L'evento. Le imprese del distretto e l'evoluzione della rassegna in simbiosi con la metropoli



MARIA GRAZIA GISPI

La Luce, soprattutto, sarà protagonista del prossimo Salone del Mobile.Milano, dall'8 al 13 aprile a Fiera Rho, che quest'anno include la biennale EuroLuce 2025 alla quale parteciperà una sola azienda comasca, di Alzate Brianza, Como Lighting.

La manifestazione è già sold out e si stanno definendo gli stand per gli espositori. Una cinquantina le aziende che parteci-

peranno dalla provincia di Como: 42 al Salone, quattro per S.Project, una per Salone Ufficio, quattro per Complemento d'Arredo e una per EuroLuce.

Le novità riguardano quattro grandi progetti site-specific affidati ad altrettanti grandi interpreti del contemporaneo, il lancio del primo The EuroLuce International Lighting Forum, un nuovo ciclo di talk e tavole rotonde per condividere visioni e nuove opportunità di business.

E ancora: la nuova campagna comunicazione, affidata a Dent-su Creative Italy: "Thought for Humans".

Sono queste le prime anticipazioni del prossimo Salone del Mobile, giunto alla 63esima edizione e alle prese con un'evoluzione che lo vede sempre più connesso con la città di Milano: le aziende si rendono protagoniste con eventi in città concomitanti al Salone. Ma c'è una forte continuità anche con il tessuto

produttivo della Brianza e gli showroom delle aziende, spesso veri e propri musei monomarca della storia del design.

Si va definendo quindi una formula ibrida, non in contrasto ma complementare all'evento fieristico che si configura come un ecosistema complesso e dinamico.

Lo confermano i numeri registrati per l'edizione 2024 che ha segnato un record di 370.824 presenze, di cui il 65,6% dal-

l'estero, e l'off in città, elemento complementare con la sua rete di eventi urbani che sono stati ben 1.326 nell'ultima edizione. Lo stesso ecosistema comprende storicamente Milano, che dal 2009 al 2023 ha visto crescere del 66% il numero di imprese e professionisti del Design Core, settore che ha il design come attività primaria: 2.275 a oggi.

Significa che il Salone è riuscito a innescare un'economia del design che permane in città

e sul territorio.

La fiera sta quindi evolvendo in una dimensione diversa da quella che la vedeva, anni fa, come una contenitore unico che per una settimana ospitava i buyer che per tutto il periodo della fiera si fermavano, visitando i diversi stand. Ma all'epoca la competizione fieristica internazionale era più modesta, oggi si è amplificata, da qui una continua ricerca di miglioramento che il Salone sta cercando di

Ufficio e sempre più casa Lusso artigianale senza tempo

L'azienda/1

Mascheroni di Cabiante quest'anno si focalizza sulle proposte per l'ambito residenza

Presente al Salone del Mobile.Milano, come consuetudine, da 42 anni, la Mascheroni di Cabiante allestirà i suoi spazi con gli arredi eleganti senza tempo che la contraddistinguono, noti in particolare i pezzi dedicati all'ufficio. È loro l'iconica poltrona Congress 135 utilizzata da Bernard Arnault di Lvmh. «Quest'anno la sottolineatura sarà per l'arredo della casa - racconta Silvio Mascheroni, titolare dell'azienda - che abbiamo sempre avuto, ma siamo più riconosciuti per gli arredi di ufficio, mentre ora stiamo consolidando anche l'arredo della casa per offrire una proposta sempre più completa».

Le proposte sono complementari. Per questo ambito di altissimo livello e artigianalità, dove il lavoro è in genere su misura per la clientela, non esiste un trend generale ma specifiche esigenze dei clienti internazionali. «È anche capitato tempo fa di aver realizzato una cucina per un ufficio, per un cliente specifico» è l'aneddoto



Un divano della nuova collezione

riportato da Silvio Mascheroni.

L'azienda nasce circa 40 anni fa e il know-how acquisito negli anni, collaborando con alcuni tra i più rinomati studi di architettura nel settore contract, ha permesso di offrire un servizio altamente personalizzato avvalendosi del supporto di un ufficio tecnico interno durante tutta la fase di progettazione, dal project management, interior design e sviluppo prodotto. L'idea che guida il lavoro dell'azienda si è poi evoluta verso una continua innovazione, grazie anche agli investimenti in ricerca e sviluppo, e ha ridefinito lo stile del marchio Masche-

roni che si è spostato dalla scuola classica a una più contemporanea, conservando l'artigianalità e il ricorso ai materiali pregiati, dal massello alle pelli, per sperimentare pezzi unici che incontrano un gusto al di fuori di mode e tendenze.

Il mercato dell'arredo nel 2024 ha subito un rallentamento dovuto in parte all'incertezza della situazione internazionale. «Anche per noi lo scorso anno è stato complicato perché lavoriamo molto con i clienti del Medio Oriente e tutto quel settore di riferimento si è fermato» spiega l'imprenditore. **M. Gis.**

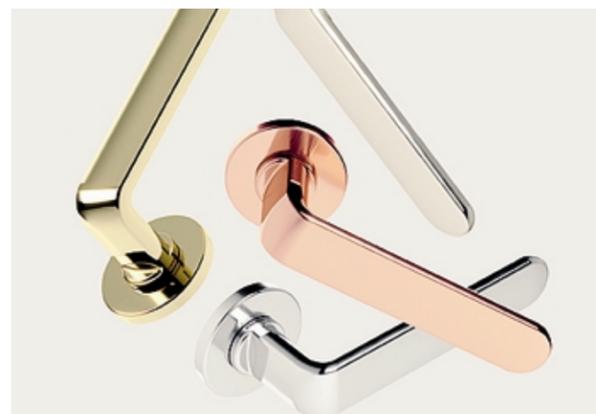
Ricerca, persone, brand La passione per le maniglie

L'azienda/2

Nello stand spazio a prodotti inediti, nuove finiture e collezione dei pezzi storici

Di ritorno dalla Bau di Monaco, biennale di riferimento per le forniture della casa, costruzioni e architettura, Mandelli 1953 si prepara per la partecipazione al Salone del Mobile.Milano con uno stand attorno ai 60-70 metri quadrati dove saranno in mostra prodotti inediti, nuove finiture e verrà anche valorizzata la collezione dedicata agli archivi dello storico marchio che da sessant'anni si occupa della lavorazione delle maniglie. Sono realizzate all'interno dell'azienda utilizzando unicamente ottone italiano certificato e dandogli forma tramite forgiatura, tornitura e pressofusione, smerigliatura, vibratura, lucidatura e satinatura e verniciature. Resta costante nel tempo l'attenzione per i particolari.

I progetti più celebri dell'azienda di Senna sono stati disegnati da architetti e designer di oggi e del passato che hanno interpretato lo spirito di innovazione progettuale oltre il desiderio di sperimentazione del-



Alcuni pezzi di Mandelli 1953

l'azienda.

«Stiamo continuando a investire sulla ricerca, sulle persone, sulla formazione e sull'immagine - spiega Claudia Giordani, responsabile marketing e comunicazione Mandelli 1953 - inoltre uscirà il nuovo catalogo contestualmente al Salone».

Nonostante un 2024 non incoraggiante né per l'arredo né, tanto meno, per le costruzioni, Mandelli 1953 ha tuttavia conseguito risultati soddisfacenti lo scorso anno, anche se il settore segnala delle difficoltà». Lo dimostrano le chiusure di due aziende consolidate nel settore ed espressione del territorio:

Omp Porro di Cucciago che dopo 80 anni ha interrotto l'attività nel maggio scorso e Valli e Valli, storica fabbrica di Renate in Brianza, che ha terminato la produzione in autunno, dopo 90 anni.

«Confidiamo che anche quest'anno il Salone imprima quella spinta necessaria e l'entusiasmo per procedere negli investimenti - continua Claudia Giordani - in particolare l'appuntamento milanese è l'occasione per intercettare e consolidare i contatti con i clienti dell'estero». Più del 70% della produzione di Mandelli 1953 infatti è destinata all'esportazione.